

In questo numero:

- **Cristo e il Corpo di Cristo**
- **Il Vangelo del Regno di Dio**

Il Punto Riprendere il largo!

Past. Giovanni Traettino

Con questo numero di "Tempi di Restaurazione" vorremmo riprendere, con molta umiltà, il cammino interrotto diversi anni fa. Per circa venti anni questa rivista è stata un punto di riferimento per molti: pastori e credenti che dalla fine degli anni '70 avevano creduto alla necessità di un rinnovamento profondo della vita della chiesa! Oggi, a distanza di trent'anni credo si possa con tutta sobrietà riconoscere che questa rivista ha esercitato un'influenza andata ben oltre i confini del piccolo "cenacolo" che l'aveva generata.

Più volte infatti, nel corso degli anni, ci siamo ritrovati di fronte alla richiesta, proveniente da più parti, di riprendere la pubblicazione per riempire un vuoto che - a detta dei nostri estimatori - non sembrerebbe essere stato fin qui colmato. Abbiamo sempre esitato "a riprendere i lavori" sia per il ricordo delle difficoltà con le quali avevamo dovuto fare i conti, sia perché ci era onestamente sembrato che lo strumento - come scrivevamo nella nota di congedo dai nostri lettori - avesse "adempito ormai il suo scopo". Ma poi abbiamo considerato che nel frattempo una generazione era passata! Ed ancora, che negli ultimi dieci anni il clima culturale e spirituale, sia del mondo che nella chiesa era cambiato. Anche nel nostro paese! Erano comparse, all'interno ed all'esterno della chiesa, nuove sfide, nuove

opportunità, nuove minacce. Che diventava sempre più evidente l'esigenza di uno strumento di informazione e di formazione, una voce di orientamento e di incoraggiamento, soprattutto per pastori ed operai impegnati sulla frontiera del rinnovamento, per credenti e comunità che continuano a volersi impegnare per far avanzare la chiesa verso la sua pienezza. È così maturata forte la convinzione di dover sciogliere gli ormeggi, di dover salpare le ancore per questa nuova avventura. Mettere a disposizione di altri gli strumenti e le risorse in nostro possesso, per affrontare e piegare, a vantaggio del proposito di Dio, la sfida dei venti che soffiano forti e contrari dal mondo contemporaneo, per tracciare una rotta sicura tra i marosi che hanno ripreso ad agitare la navigazione della chiesa. Se qui nella barca della chiesa e là nel mare del mondo c'è un grande bisogno di aiuto, di risorse, di assistenza e con tutta umiltà ci piacerebbe essere, almeno in parte, una risposta a questi bisogni, diventare un punto di riferimento e di collegamento per quanti sono in navigazione ed operano per l'edificazione, il rinnovamento e l'unità della chiesa.

È come se in questi anni fossimo rimasti ormeggiati al riparo di un porto sicuro. Ma ora avvertiamo di nuovo l'esigenza di riprendere il largo!

Tempi di Restaurazione

Una rivista per il rinnovamento, l'unità e la crescita della Chiesa e dei ministeri. Questa rivista è evangelica e carismatica. Riconosce la propria eredità all'interno del cammino storico del cristianesimo (continuità). È aperta al futuro (novità) che il Signore prepara per la sua chiesa in cammino verso la pienezza.

Il nostro **passato** è in tutto il cristianesimo.

Il nostro **futuro** è nell'Iddio della speranza, con la sua promessa di "fare ogni cosa nuova".

Il nostro **presente** è in un ascolto ubbidiente e operoso di quello che lo Spirito sta dicendo, oggi, alle chiese.

Direttore Responsabile Giovanni Traettino **Redattore Capo** Ernesto Daniel Bretscher
Comitato di Redazione Giovanni Traettino, Ernesto Daniel Bretscher, Geoffrey Allen, Emilio Ursomando
Impaginazione e grafica Diego Favaretto e Francesca Campiti **Stampa** Società Tipografica Ianni - Via Circonvallazione, 180 - Santena (TO)
Amministrazione Via Feudo di San Martino, 4 - 81100 Caserta - Tel. +39 0823 446149 - Fax +39 0823 220791
Redazione e Abbonamenti Via Torino, 34 - 10044 Pianezza (TO) - Tel. +39 011 9682737 - Fax +39 011 9786407
E-mail info@tempidirestaurazione.it
In caso di mancato recapito inviare al CMP/CPO di TORINO CMP Romoli per la restituzione al mittente previo pagamento della relativa tariffa resi.

TEMPI di
RESTAURAZIONE

Anno 2010 N° 1

Aut. Trib. di S. Maria
Capua Vetere n° 755
del 22/04/2010. Tutti
i diritti di produzione
sono riservati.

Abbonamento postale

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abbonamento
postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004
n. 46) art. 1, comma 2 e 3.
CB-NO/TORINO
ANNO 2010 N° 1

Cristo e il Corpo di Cristo

Proposito dell'irruzione dello Spirito Santo nei nostri cuori.

di Giovanni Traettino

In occasione della celebrazione per i 25 anni di cammino della nostra famiglia spirituale, ho condiviso una riflessione che ho desiderato qui riproporre perché ritengo che riassume bene due punti di "rivelazione" e di ispirazione essenziali della spiritualità e della vocazione profonda del movimento pentecostale e carismatico.

Leggiamo insieme Atti 2:1-4, e poi i versetti da 41 a 47.

“Quando il giorno della Pentecoste giunse, tutti erano insieme nello stesso luogo. Improvvisamente si fece dal cielo un suono come di vento impetuoso che soffiava, e riempì tutta la casa dov'essi erano seduti. Apparvero loro delle lingue come di fuoco che si dividevano e se ne posò una su ciascuno di loro. Tutti furono riempiti di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi.

Atti 2:1-4

Quelli che accettarono la sua parola furono battezzati; e in quel giorno furono aggiunte a loro circa tremila persone. Ed erano perseveranti nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nella comunione fraterna, nel rompere il pane e nelle preghiere. Ognuno era preso da timore; e molti prodigi e segni erano fatti dagli apostoli. Tutti quelli che credevano stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le proprietà e i beni, e li distribuivano a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. E ogni giorno andavano assidui e concordi al tempio, rompevano il pane nelle case e prendevano il loro cibo insieme, con gioia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Il Signore aggiungeva ogni giorno alla loro comunità quelli che venivano salvati.

Atti 2:41-47

È qui descritto un evento importante, decisivo, l'evento che dà inizio alla chiesa, alla storia della chiesa; in nuce

c'è tutto il seme, il DNA della chiesa. Succedono qui alcune cose di importanza decisiva. In primo luogo i cuori sono trafitti, feriti, "compunti". E, attraverso questa ferita, lo Spirito Santo irrompe nella vita delle persone. Egli, come Persona, trasferisce nella vita di quelli che feriti lo accolgono, la vita stessa di Dio. Il suo obiettivo è di formare Cristo. Da questo evento iniziale prende il via, anche negli apostoli, il concepimento, la gestazione e, a seguire, la formazione di Cristo nel cuore. Lo Spirito Santo discende e, dall'interno, fa quest'opera di penetrazione profonda, impiantando nel cuore quel seme di vita che, unico, può dare origine alla vita di Cristo. Viene avviato quel processo di "formazione di Cristo" assolutamente strategico e fondamentale per la vita di ogni cristiano. Qui ne viene messo il fondamento: non in modo intellettuale o emotivo, ma attraverso l'irruzione e l'immissione dello Spirito Santo nella vita delle persone.

In secondo luogo, a Pentecoste succede un'altra cosa: come frutto di questa effusione e di questa irruzione nasce la chiesa, il corpo di Cristo.

L'autore della chiesa è di nuovo lo Spirito Santo. La vera chiesa infatti non è il prodotto di regolamenti o di accordi umani. Essa prende vita, forma e sviluppo solo nella misura in cui proviene dalla presenza di Dio e si origina dalla rivelazione interiore di Dio. Uno dei problemi del nostro mondo è la scarsa comprensione di questo processo. La chiesa viene a volte considerata come qualcosa che noi possiamo produrre, su cui possiamo metterci d'accordo, "aggiustarci"... Tutto questo è solo prodotto umano. Il prodotto divino ha da fare con la natura di Dio, con chi è Dio, con la struttura interna di Dio; ha da fare, quindi, con Dio stesso che si incarica di attraversare il nostro

cuore, di piantarsi al centro del nostro cuore, di renderci partecipi della natura divina, rivelandoci anche quale è la natura della chiesa. Perché la natura della chiesa è intimamente legata alla natura di Dio: la chiesa raffigura la natura di Dio.

Il fondamento che vediamo posto in Atti dallo Spirito Santo è: Cristo e il corpo di Cristo.

La Pentecoste genera Cristo e la chiesa. Questa rivelazione è straordinaria! Il fondamento è Dio stesso, che si trasferisce nei nostri cuori. Il fondamento non è una teologia, salvo che quella teologia spieghi questo fatto. Il fondamento stesso della vita di Dio, espresso in Cristo e nella sua chiesa, è nello Spirito Santo che si trasferisce nei nostri cuori. E che produce un fiume di rivelazione, che si accompagna a volte ad un fiume di pensieri, di emozioni, di sensazioni; ad esperienze molto forti, che si possono tradurre in manifestazioni, anche "strane", come quelle degli apostoli e dei discepoli.

Il fondamento stesso della vita di Dio è nello Spirito Santo che si trasferisce nei nostri cuori

Perché l'energia di questa rivelazione è così forte, il fiume che viene immesso in noi è così irruente, da diventare come una cascata che deve traboccare. Vanno allora in crisi gli strumenti del linguaggio ordinario, quelli della mente, della nostra comunicazione abituale. E dobbiamo parlare in qualche altro modo, magari in lingue, oppure cadiamo, saltiamo, abbiamo scuotimenti, sperimentiamo quel tipo di manifestazioni che avete vissuto o di cui avete sentito parlare. Pentecoste è questo: Dio che visita l'uomo, Dio

che decide di stabilire il suo Regno in noi e tra noi. E questo è glorioso, è veramente straordinario: non c'è nessun'altra cosa che sia avvenuta sotto il cielo che abbia questa bellezza straordinaria, questa forza incomparabile!

E tutto comincia da un nucleo molto piccolo, dal nucleo dei discepoli...

**Pentecoste è questo,
è Dio che visita l'uomo,
è Dio che decide
di stabilire il suo
Regno in noi
e tra noi.**

Consentitemi un piccolo riferimento autobiografico, consentitemi di ricordare...

Eravamo nel salotto di casa nostra nell'autunno del 1977. Eravamo riuniti in preghiera, un gruppo di fratelli e sorelle, pentecostali e non, e quella sera il Signore irruppe nella vita mia e di mia moglie. Ricordo ancora con grande emozione quel momento. Ero stato pastore dal '68, convertito dal '60, ma solo in quella sera facevo l'esperienza dello Spirito Santo.

Fu un'esperienza fortissima, straordinaria che cambiò la mia vita, non solo per l'esperienza in sé, per l'emozione intensissima e forte che provai, ma per ciò che quell'esperienza significò in termini di rivelazione, in termini di "modello", in nuce, di quello che Dio avrebbe fatto successivamente tra di noi. Eravamo una cosa molto piccola, eravamo dieci o quindici persone, ma c'era già lì tutto il programma di Dio.

Allo stesso modo, a Pentecoste. Non erano migliaia, solo un piccolo gruppo di uomini visitati da Dio. Da lì esplose il fuoco che incendierà intere regioni, interi paesi, interi continenti. Eravamo un cenacolo, un gruppo di fratelli, di amici, che s'incontravano, facevano l'esperienza di pregare in unità interdenominazionale.

Un fatto abbastanza nuovo per i tempi: pentecostali e battisti che pregavano insieme.

E già lì ho visto prendere forma la rivelazione del mio cuore, ma anche del modello esterno, quello che Dio

avrebbe costruito negli anni a venire. Quando pensiamo alle origini, al DNA del nostro movimento, non posso non pensare a quella serata, al fatto che lo Spirito Santo ci ha visitato. E che lì, per come eravamo riuniti, ci stava insegnando che egli supera le denominazioni, che egli vuole che i fratelli vengano insieme, che le denominazioni sono una costruzione nostra, che il corpo di Cristo, la chiesa, è qualcosa che va oltre... Ci stava insegnando l'ascolto reciproco, ci stava insegnando il dialogo. Che Lui è il Re e noi i sudditi, che dobbiamo essere pronti a farci cambiare...

**Diversi passati
ma uno stesso futuro**

Stavamo imparando che dovevamo venire insieme, camminare insieme, anche se provenienti da un passato diverso. Diversi passati, ma uno stesso futuro! Il Signore ci insegnava che il suo proposito non era quello di lasciare ognuno legato al suo passato, separato dal fratello, ma che superassimo questi passati (pur apprezzandone il valore, la ricchezza, la validità, in quanto frutto della ricerca di tanti uomini di Dio che avevano, nei secoli precedenti, cercato di essere fedeli al Signore). Ma il Signore ci stava dicendo: c'è di più! E se c'è una cosa che sogno (alla mia età non è facile! Ma è scritto "i vostri vecchi sogneranno dei sogni...") è di avere la stessa apertura e disponibilità che avevo nel '77, la stessa prontezza a calpestare nuovi territori a superare nuove frontiere, ad essere disponibili nelle mani di Dio.

Per tutto quello che egli ha di nuovo per me, per la sua chiesa, per il suo futuro. A continuare sotto la nuvola, dietro la colonna di fumo.

Non è cosa facile... col passare degli anni si costruiscono delle certezze, e non è facile continuare ad essere autenticamente disponibili nelle mani di Dio.

Però la cosa che desidero per me e per i miei fratelli, che hanno camminato insieme tutti questi anni, è questo tipo di apertura e di disponibilità: flessibilità e ammaestrabilità

nelle mani dello Spirito. Che, come lo Spirito ha cominciato a parlarci, ad ispirarci, a rivelarsi, possa continuare a fare. Nella profonda convinzione che non conosciamo tutto, che siamo solo parte. Che il cammino continua, perché la chiesa è sempre in cammino. Perché, pur se abbiamo lavorato alla restaurazione delle cose che Egli ci ha mostrato (e a volte più nella rivelazione che nella pratica, e qui sta la nostra fragilità, la nostra insufficienza), il Signore ci ammonisce a non inorgoglierci, a non pensare di essere noi la rivelazione, perché la rivelazione è solo uno strumento che Egli ci dà per operare.

Continuiamo dunque ad andare avanti, per restaurare, anche nella pratica le cose che ci ha rivelato, per poi continuare ancora...

**La somma della
nostra rivelazione
è in queste due cose:
Cristo e il corpo
di Cristo**

Cristo e il corpo di Cristo! A mio avviso la somma della nostra rivelazione è in queste due cose: Cristo e il corpo di Cristo.

Certo, c'è ancora tanta strada da fare per essere trasformati ad immagine di Cristo, tanta strada da fare per esprimere il corpo di Cristo tra di noi. Ma sono questi i due punti fermi di questi 25 anni. Innanzitutto Cristo!

Allora avevo passione per Cristo, ma questa mia passione è cresciuta, sempre di più, e continua a crescere sempre di più. E vorrei che questa passione per Cristo crescesse sempre di più ogni giorno, per tutti noi. Che noi tutti, fratelli, sorelle, possiamo essere trasformati ad immagine di Gesù Cristo. Perché tutto quello che avvenne in noi, ed intorno a noi, è finalizzato alla formazione dell'immagine di Cristo dentro di noi: è questo l'invito, la vocazione più alta che il Signore ci ha rivolta. Se rileggiamo Ebrei 6, vediamo infatti che il fondamento, l'insegnamento elementare è relativo a Cristo, riguarda Cristo.

“ Perciò, lasciando l'insegnamento elementare intorno a Cristo, tendiamo a quello superiore e non stiamo a porre di nuovo il fondamento del ravvedimento dalle opere morte e della fede in Dio, della dottrina dei battesimi, dell'imposizione delle mani, della risurrezione dei morti e del giudizio eterno. Questo faremo se Dio lo permette.

Ebrei 6:1-3

Ora, il rischio è, leggendo questo testo, di pensare di potere, per così dire, “costruire Cristo dall'esterno”. Cristo, invece, può solo essere costruito dall'interno, dalla comunione con lo Spirito Santo. Che deve essere continua, che dobbiamo praticare, ognuno di noi, nella nostra vita. Seconda cosa, qui si parla del corpo di Cristo. E altrove (Ef. 5:31-32), la Bibbia dice che i due sono uno!

“ Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diverranno una carne sola. Questo mistero è grande; dico questo riguardo a Cristo e alla chiesa. Efesini 5:31-32

È un'altra cosa che mi ha impattato. “Come il marito e la moglie sono uno”. C'è un mistero nell'unità del marito e della moglie, c'è un miste-

ro nell'unità tra Cristo ed il corpo di Cristo: a me non sembra poco. E anche se avessimo realizzato solo questo in questi 25 anni, ne saremmo profondamente grati a Dio; ce n'è per i prossimi 25, 50, 75; ne abbiamo di strada da fare!

È come il processo del baco: crisalide, farfalla...

Aver capito che siamo chiamati ad essere farfalla non significa che oggi siamo già farfalla: è una intuizione che ci sospinge... E ad un certo punto il baco, lì nel bozzolo, si piega sulla schiena, si rompe... comincia ad aprirsi la mascella... a sollevarsi il cranio...

Tutto viene frantumato, nel bozzolo, per produrre una crisalide.

Forse, noi, siamo ancora solo una crisalide, ma dentro abbiamo il sogno della farfalla; il sogno di una cosa nuova che consuma la nostra vita. Vogliamo essere come Lui, piacere a Lui, e vogliamo che qui tra di noi si realizzi il sogno di Dio. Che qui sulla terra si possa vedere che è possibile.

E la scrittura dice: “allora crederanno”. Fatevi prendere da questa passione ed il Signore sarà glorificato, nella mia vita, nella vostra

vita, in noi come comunità in cammino, come famiglia spirituale in cammino.

Forse siamo ancora solo una crisalide, ma dentro abbiamo il sogno della farfalla

È come il baco; anche noi, come Movimento, siamo come il baco: abbiamo visto, sperato, sognato, abbiamo creduto.

Però, anche, facciamo l'esperienza di sconfitte, rotture, delusioni, obiettivi solo parzialmente raggiunti; e siamo tentati di scoraggiarci!

Diciamo: era tutto qui? No, non era tutto, ma ciò che conta è la direzione, la vocazione, la comprensione del sogno al quale Dio ci ha attirati e ci attira!

Un sogno che ci ha preso dall'interno, non ci lascia, perché ha da fare con l'opera dello Spirito Santo che è dentro di noi.

Sia dunque la nostra preghiera: attiraci a Te, Signore... attiraci tutti a Te!



Giovanni Traettino è pastore della Comunità Cristiana di Caserta, vescovo presidente della Chiesa Evangelica della Riconciliazione e coordinatore permanente della Comunione Apostolica Internazionale (Apostolic Fellowship International). Svolge il suo ministero apostolico in Italia e all'estero. Sposato con Franca, ha quattro figli adulti ed è nonno di tre nipotini.

Note

1 - Atti 2:18

2 - "Ravvedimento, fede in Dio e battesimi descrivono sostanzialmente la relazione che è necessario costruire dall'interno con Cristo, il processo salvifico che ci identifica con Cristo, l'immersione (Rom 6) in Cristo! L'azione salvifica di Dio in Cristo. Ma già lì vi è un rinvio alla contemporanea presa di possesso della nostra vita da parte di Dio, la Signoria del Cristo. Imposizione delle mani (l'autorità esercitata nel corpo di Cristo!), risurrezione dei morti e giudizio eterno sottolineano il governo e, per così dire, il controllo effettivo che come Signore ha della Chiesa, della morte e della vita. Alleluia! "Il momento del passaggio dal vecchio al nuovo governo, è come fissato e descritto nel fatto del battesimo. Qui la salvezza si risolve nell'ubbidienza che diventa sottomissione attiva all'autorità e al governo di Cristo nella mia vita ("affrancati dal peccato e fatti servi a Dio" Rom 6:22 per mezzo "dell'ubbidienza che mena alla giustizia" Rom 6:16. Romani 6 è il capitolo del battesimo!)." - G. Traettino, Il corpo di Cristo, TdR.

3 - "Ma quale è il luogo storico di questa "immersione" e di questa "ubbidienza"? Dove esprimiamo praticamente la nostra resa al governo di Dio nella nostra vita? È Paolo che ci rivela che il nostro battesimo ha da fare con la formazione del Corpo di Cristo ("Infatti noi tutti siamo stati battezzati in un unico Spirito per formare un unico corpo, Giudei e Greci, schiavi e liberi; e tutti siamo stati abbeverati di un solo Spirito." 1Cor 12:13). L'immersione (il battesimo) in Cristo è dunque, ipso facto, immersione nel Corpo ("Poiché, come il corpo è uno e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, benché siano molte, formano un solo corpo, così è anche di Cristo" 1Cor12:12). "Le due cose coincidono. Il corpo diventa il luogo storico dell'immersione, dell'ubbidienza e della morte. Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me" Gal 2:20. E lo Spirito è quello che lo rende possibile (1Cor 12:13)." - G. Traettino, Il corpo di Cristo, TdR.

Il Vangelo del Regno di Dio

Importanza del Vangelo del Regno di Dio e della Signoria di Cristo.

di Jorge Himitian

Tre parole dovrebbero definire il nostro concetto di Chiesa del Signore Gesù Cristo: qualità, unità e quantità. Sfortunatamente, le statistiche sulla crescita della Chiesa, tendono a considerare maggiormente il fattore "quantità".

Oggi sembra esserci fervore "febricitante" in favore della "quantità", rara menzione della "qualità" e sempre meno interesse per "l'unità". Diventa necessario fare a noi stessi una fondamentale e importante domanda: "Qual è la nostra meta?". A questa è utile affiancarne un'altra: "Qual è l'obiettivo di Dio?". Dio ha stabilito il suo proposito prima della fondazione del mondo. Egli ha scelto noi per essere santi (Efesini 1:4), ci ha predestinati ad essere come Gesù (Romani 8:29). Ci ha chiamati ad essere uno con tutti i nostri fratelli in Cristo, ad essere membri della stessa famiglia. È dunque possibile dichiarare con convinzione: Dio è interessato alla "quantità" con "qualità" e "nell'unità". La più grande sfida di oggi è quella di riuscire a crescere secondo questi tre parametri.

È nostro dovere porre fine alla mediocrità. Qualsiasi grande azienda possiede un dipartimento per il "controllo qualità"; è giunto il tempo per noi di averne uno. Nostro dovere è quello di monitorare la qualità e lo stile di vita delle nostre congregazioni. E dobbiamo rivedere con attenzione l'attuale divisione della Chiesa in ogni paese e in ogni città.

QUALITÀ

Secondo le Scritture Gesù Cristo vuole edificare una Chiesa gloriosa e santa (Efesini 5:26-27), costruita con oro, argento e pietre preziose (1 Corinzi 3:11-15). Paolo ha spiegato molto chiaramente quest'obiettivo: "fino a che tutti giungiamo... allo stato di uomini fatti, all'altezza della statura perfetta di Cristo" (Efesini 4:13).

In termini pratici questo significa una chiesa fatta da famiglie che vivono in armonia: mariti gentili e saggi; mogli sottomesse, con un carattere buono e calmo. Figli rispettosi e obbedienti; giovani, sia maschi che femmine, che arrivino al matrimonio puri e vergini. Anziani onorabili e rispettati dalle generazioni più giovani. Bambini allevati nell'amore e nel timore del Signore. Operai responsabili, diligenti e fedeli. Donne virtuose, di cuore allegro e ricolme di buone opere.

Una chiesa gloriosa significa un unico popolo, formato da discepoli che abbiano imparato ad essere umili, pazienti, gentili, generosi, sinceri, buoni, allegri, onesti; discepoli che abbiano come indirizzo di vita quello di amare, perdonare, servire, confessare i propri peccati, obbedire, essere sottomessi a coloro che sono in autorità e pagare le proprie tasse. I discepoli di Cristo sono coloro che si fidano di Dio, amano il loro prossimo,

aiutano e condividono con altri, piangono con coloro che sono tristi e gioiscono con quelli che sono allegri, vivendo in armonia con fratelli e sorelle. Non rendono male per male, sopportano le ingiustizie, rendono grazia a Dio per ogni cosa, vincono la tentazione; vivono nella gioia del Signore e pregano con perseveranza. I discepoli testimoniano di Gesù Cristo, formano altri discepoli, usano il loro denaro e i loro beni per servire gli altri fratelli e, soprattutto, amano Dio con tutto il loro cuore.

UNITÀ

Nella misura in cui cresciamo nella qualità, avanziamo verso l'unità, perché l'unità è il frutto della qualità. Qualsiasi discrepanza tra le due è una prova di immaturità e carnalità (1 Corinzi 3:1-4). I figli di Dio sono fratelli e sorelle della stessa famiglia, la Famiglia di Dio. L'unità non è opzionale.

QUANTITÀ

Qualità e unità produrranno la quantità; Gesù ha detto: "Padre...che siano tutti uno...affinché il mondo creda" (Giovanni 17:21).

Vi dò una buona notizia: diventeremo uno e il mondo crederà! Produrre questa qualità e unità con quantità è l'obiettivo del Vangelo, di conseguenza questo deve diventare l'obiettivo del nostro ministero.

Per avanzare verso questi tre propositi, vi incoraggio a riconsiderare il messaggio che Gesù prima, e gli apostoli dopo, predicarono, confrontandolo con il nostro.

QUALE FU IL VANGELO PREDICATO DA GESÙ?

- Isaia profetizzò del Vangelo che avrebbe predicato il Messia (Isaia 52:7).
- Il messaggio di Giovanni il Battista era il Regno di Dio (Matteo 3:2).
- Gesù iniziò il suo ministero predicando il Regno di Dio (Matteo 4:17).
- Predicò il Vangelo del Regno in tutte le città della Galilea (Matteo 4:23) e i villaggi d'Israele (Matteo 9:35; Luca 8:1).
- Gesù sapeva chiaramente di essere mandato ad annunciare il Vangelo del Regno di Dio (Luca 4:43).
- Mandò i suoi dodici discepoli a predicare il Regno (Luca 9:1-2).
- Mandò i settanta a predicare il Regno (Luca 10:1; 8-9).
- Gesù profetizzò che prima della Sua seconda venuta il Vangelo del Regno sarebbe stato predicato in tutto il mondo (Matteo 24:14).

TEMPI DI RESTAUZIONE

QUALE FU IL SOGGETTO DELL'INSEGNAMENTO DI GESÙ?

Gesù insegnò in due modi differenti: letterale e attraverso parabole.

Insegnamenti letterali

Matteo ha riunito i principali insegnamenti di Gesù nei capitoli 5, 6 e 7 del suo Vangelo, in quello che conosciamo come il "Sermone del monte".

In 5:2, il verbo "insegnare", deriva dal greco didaskein. Un titolo migliore per questo passaggio potrebbe essere "Insegnamenti sul monte".

Alla fine degli insegnamenti di Gesù, in 7:28, il testo dice: "...la folla si stupiva della sua dottrina".

Dottrina in greco è didaché, e proviene dal verbo greco didaskein, che significa insegnare. Nella concezione biblica, "dottrina" non è teologia, ma insegnamento.

Nel testo troviamo l'insegnamento del Regno (non intorno al Regno).

L'insegnamento consiste in comandamenti (il modo è imperativo) che ci rivelano la volontà di Dio. Essi guidano i nostri passi e il nostro modo di vivere come discepoli di Gesù Cristo.

Il soggetto di questi tre capitoli è il Regno di Dio:

- Nelle beatitudini (5:3; 5:10).
- Nel Padre nostro.
- Nelle priorità di vita.
- Nell'insegnare chiaramente chi sarà salvato (7:21-23).

Insegnamenti attraverso le Parabole

Nel Vangelo di Matteo ci sono quattordici parabole, il cui soggetto è esclusivamente il Regno di Dio.

Le prime sette parabole si trovano al capitolo 13:

- Il seme è la Parola del Regno di Dio, secondo il verso 19.
- Il Regno dei cieli è come un uomo che ha seminato il buon seme nel proprio campo (v.24).
- Il Regno dei cieli è simile al granello di senape (v.31).
- Il Regno dei cieli è come il lievito (v.33).
- Il Regno dei cieli è come un tesoro nascosto in un campo (v.44).
- Il Regno dei cieli è come un mercante che cercava la perla di gran valore (v.45).
- Il Regno dei cieli è come una rete gettata nel lago (v.47).

Le altre 7 parabole presenti in Matteo sono sempre sul Regno:

- Il Regno dei cieli è simile ad un re (18:23).
- Il Regno dei cieli è simile ad un padrone di casa (20:1).
- Il Regno dei cieli è simile ad uomo che aveva due figli (21:38-32).
- Il Regno dei cieli è simile ad un padrone di casa, che piantò una vigna (21:33-43).
- Il Regno dei cieli è simile ad un re, che preparò un banchetto nuziale per il Figlio (22:2).
- Il Regno dei cieli è simile a dieci vergini (25:1).
- Il Regno dei cieli è simile ad un uomo che partì per un viaggio (25:14).

Durante i tre anni e mezzo del Suo ministero, Gesù predicò ed insegnò sempre sul Regno di Dio. Alla fine morì sulla croce, risorse il terzo giorno e apparve ai Suoi discepoli per un tempo di quaranta giorni. Di cosa parlò ai Suoi discepoli durante questi quaranta giorni?

In Atti 1:3 si legge: "...facendosi vedere da loro per quaranta giorni, parlando di cose relative al Regno di Dio". Non era sufficiente l'aver parlato e insegnato loro sul Regno di Dio per più di tre anni? Ancora in quegli ultimi quaranta giorni Egli continuò a parlare loro dello stesso tema: il Regno.

QUALE FU IL SOGGETTO DELLA PREDICAZIONE DEGLI APOSTOLI?

- Pietro, nel giorno della Pentecoste proclamò che Gesù si era seduto sul trono di Davide per regnare per sempre. Proclamò a tutto il popolo che Gesù è il Signore (Atti 2:29-36).
- Filippo in Samaria predicò del Regno di Dio (Atti 8:12).
- Paolo ad Efeso, durante i primi tre mesi discuteva nella sinagoga intorno al Regno di Dio (Atti 19:8). Trascorse due anni ad Efeso. Più tardi disse di questo tempo: "sono passato predicando il Regno" (Atti 20:25).
- Paolo a Roma predicava il Regno di Dio (Atti 28:23, 30-31).

IL SOGGETTO DELLE EPISTOLE

Troviamo l'espressione il Regno di Dio, il Regno dei cieli, o semplicemente il Regno, 133 volte nel Nuovo Testamento, soprattutto nei quattro Vangeli e negli Atti degli Apostoli.

Nelle epistole si può trovare lo stesso soggetto, ma con espressioni differenti. L'espressione "Regno di Dio" non è utilizzata spesso. Ad esempio in Romani 14:17, 1 Corinzi 4:20; 6:9, Colossesi 1:13, ecc.

La sintesi del kerygma (proclamazione) di Gesù Cristo è: il Regno di Dio è vicino, che significa "è arrivato". La sintesi del kerygma proclamato dagli apostoli è: Gesù Cristo è il Signore. Queste due espressioni, Regno e Signoria, sono sinonime, come si può notare chiaramente nel Salmo 145:13. La parola Signore (dal greco Kyrios), viene ripetuta 610 volte nel Nuovo Testamento, e si riferisce a Gesù. Nelle sole lettere di Paolo si trova 260 volte. Perché gli apostoli, e in modo speciale Paolo, preferirono usare la parola kyrios al posto di Regno? Ci sono due ragioni: una culturale e l'altra teologica.

La ragione culturale

Gli Ebrei comprendevano molto bene il concetto di Regno, in quanto consideravano il re come suprema autorità. Ma il Vangelo, successivamente, si diffuse anche nell'Impero Romano, dove esistevano molti regni e re sotto l'autorità di Cesare. Il titolo supremo utilizzato all'interno dell'Impero era kyrios, il quale era applicato all'Imperatore Romano. Questa parola greca, kyrios, significava possessore, Signore, una suprema autorità, con la pretesa di essere "dio".

L'apostolo Paolo ebbe lucidità spirituale e intellettuale di comprendere che se avesse usato il termine Regno, o se avesse dichiarato Gesù come re, all'interno di quel contesto culturale, Gesù sarebbe stato percepito come appartenente ad un livello inferiore rispetto a Cesare. Proprio per questa ragione, attraverso l'ispirazione dello Spirito Santo, preferì proclamare Gesù come Kyrios, il Signore.

La ragione teologica

Dio Padre ha esaltato il Figlio resuscitandolo dalla morte, facendolo sedere alla Sua destra in maestà, dandogli il nome al di sopra di ogni nome. Egli comandò ad ogni essere dell'universo, angeli, demoni e umani, di inginocchiarsi davanti al Figlio, e ad ogni lingua di confessare che Gesù Cristo è il Signore! (Filippesi 2:5-11; Efesini 1:20-22).

Il Padre diede il Regno a Suo Figlio. In Colossesi 1:13 leggiamo l'espressione: *"il Regno del Suo amato Figlio"*. Quando tutto giungerà alla fine, e l'ultimo nemico sarà conquistato, il Figlio consegnerà di nuovo il Regno nelle mani del Padre. (1 Corinzi 15:24-28).

IL SOGGETTO DELL'APOCALISSE

Senza alcun dubbio, il tema dominante del libro dell'Apocalisse è il Regno di Dio. La visione principale in questo libro è il trono di Dio. Gesù è il Signore, il sovrano che regna su tutti i re della Terra; l'Agnello che fu ucciso, ora siede sul trono. È Lui il vincitore assoluto. Questo è il punto centrale dell'Apocalisse: la celeste ed universale adorazione, il giudizio, le battaglie e la vittoria finale.

Molte cose succedono sulla terra, ma Gesù rimane seduto sul trono. Sulla Sua veste e sulla sua coscia c'è scritto un nome: RE DEI RE E SIGNORE DEI SIGNORE. Egli giudicherà tutti, vivi e morti. E alla fine stabilirà il Suo Regno su tutta la Terra! Perché Suo è il Regno, Sua è la potenza e Sua è la Gloria per sempre in eterno! Amen!

NELLO SPECIFICO IN COSA CONSISTE IL REGNO DI DIO?

Il Regno di Dio non è un luogo. Non è il cielo. Non è la Chiesa. Non è un oggetto, né uno stato. In grammatica la parola Regno è un sostantivo. Ci sono sostantivi che indicano oggetti materiali, persone, luoghi, sentimenti. Ma ci sono anche sostantivi che indicano azioni. Per esempio: se si cerca la parola "salvezza", nel dizionario, si troverà questa spiegazione: "azione di salvare";

"preparazione" è "l'azione di preparare". Dunque, Regno è un sostantivo che indica un'azione: l'azione di regnare.

DIO REGNA

Il Regno di Dio è la più grande realtà dell'universo. Esprime il fatto grande e assoluto che il Signore regna! Non è possibile percepire questa verità con gli occhi fisici. Per questa ragione Gesù disse: *"...se uno non è nato di nuovo, non può vedere il Regno di Dio"* (Giovanni 3:3). L'universo non è alla deriva. L'universo ha un centro. In questo centro c'è un trono. Su questo trono vi è seduto Dio. EGLI REGNA! Ha sempre regnato. Il suo regnato è per tutte le età, la Sua Signoria per tutte le generazioni. Il Suo trono è stabilito fin dal principio e per l'eternità. Egli regna su tutto ciò che esiste. Egli sostiene ogni cosa per mezzo della Sua potente parola. È l'autorità suprema dell'universo. Regna sugli angeli, sui principati e le potestà, su Satana e i suoi demoni. Regna su tutte le nazioni, sopra ogni re, su tutta l'umanità e su tutta la creazione. Egli è il Signore della storia.

DIO È IL PADRONE DELL'UNIVERSO

Il regnato di Dio significa anche che Egli è l'unico padrone di tutte le cose nell'universo: *"Al Signore appartiene la Terra e tutto quel che è in essa, il mondo e i suoi abitanti"* (Salmo 24:1). Tutte le cose nel mondo gli appartengono. Ogni campo, montagna, mare e tutta la vita che è in esso. Tutta la flora e la fauna, i minerali e gli esseri umani. Assolutamente tutto appartiene al Signore. Egli è il reale e legittimo padrone, perché Egli ha creato tutte le cose. Noi non siamo padroni di nulla. Niente ci appartiene. Il nostro corpo, la nostra famiglia, i nostri figli, la nostra casa, la nostra terra, il nostro denaro, la nostra vita, il nostro tempo, la nostra salute, i nostri doni, tutto, assolutamente tutto, appartiene a Dio.

DIO È IL GIUDICE UNIVERSALE

Altra implicazione del Regno di Dio è che Dio è il giudice universale. Un giorno ognuno di noi comparirà davanti a lui per essere giudicato, per determinare se abbiamo vissuto o meno secondo la Sua volontà. Daremo conto di cosa abbiamo fatto con i beni materiali che Egli ha messo sotto la nostra amministrazione. Nessuno potrà evitare quel giorno. La Bibbia dice: *"...è stabilito che gli uomini muoiano una volta sola, dopo di che viene il giudizio"* (Ebrei 9:27).

Trovi utile **TEMPI di RESTAUZIONE** per la tua vita cristiana? **Abbonati!**

Ti aiuta e ti edifica? Allora pensa anche ai fratelli della tua comunità e oltre, alla tua città, per i quali potrebbe essere una benedizione! Contattaci allo 011 9682737 oppure scrivici a info@tempidirestaurazione.it. Per abbonarsi basta inviare un'offerta. Riceverai il pratico raccoglitore per conservare i diversi numeri di Tempi di Restaurazione che usciranno.

IL REGNO È GIUNTO

Il Re dell'universo si fece uomo nella persona del Figlio di Dio. La Parola si incarnò. Il Re si fece servo. Il padrone dell'universo si fece povero. Il creatore si fece creatura. Il giudice lasciò il Suo trono per occupare il posto del peccatore. Perché?

A causa della nostra ribellione contro il Regno di Dio, del nostro peccato contro Dio. Non abbiamo riconosciuto la Sua autorità. Abbiamo vissuto secondo la nostra volontà. Nonostante questo Egli ci ha amati.

Venne per salvarci, a darci una nuova opportunità. Egli è venuto per chiamarci a ravvedimento, a chiamarci al Suo Regno. Per questo motivo Gesù andò dappertutto annunciando la "buona notizia" del Regno, dicendo: "Il tempo della salvezza è venuto e il Regno di Dio è vicino. Cambiate vita e credete a questo lieto messaggio".

Davvero il Regno di Dio è venuto? Dove? Come?

Gesù disse: "il Regno è in mezzo a voi" (Luca 17:21). Benedetti quelli che credono. Benedetti gli umili, quelli che piangono, i mansueti... perché di loro è il Regno dei cieli. Cercate prima il Regno di Dio, lasciatelo governare nella vostra vita, e tutte le altre cose saranno sopraggiunte, poiché il Padre le aggiungerà.

Quando preghiamo, facciamo col cuore, e diciamo: "Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo Regno; sia fatta la tua volontà anche in terra come è fatta in cielo" (Matteo 6:9-10).

Il Figlio di Dio, per salvarci, prese i nostri peccati nel suo corpo. Egli morì sulla croce al posto nostro. Sopportò la nostra condanna.

Dopo tre giorni risuscitò e fu portato in cielo. Il Padre Suo lo esaltò, lo fece sedere sul trono, e lo proclamò SIGNORE. Oggigiorno, proprio come Gesù e gli apostoli, dobbiamo predicare il Vangelo del Regno di Dio, e proclamare con Paolo:

"...questa è la Parola della fede che noi annunciamo; perché, se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha resuscitato dai morti, sarai salvato" (Romani 10: 8-9).

Se vuoi che Gesù sia il tuo Salvatore, devi riconoscerlo come Signore.



Jorge Himitian, pastore della Comunità Cristiana di Buenos Aires è uno degli uomini che Dio ha usato per il risveglio d'Argentina degli anni '60. Oggi il suo ministero apostolico affiancato da una squadra di ministeri serve una rete di alcune centinaia di comunità e sta impattando chiese diverse di molti paesi dell'America latina e dell'Europa con la visione del Regno di Dio.

Le nostre pubblicazioni

- EK 1 - **RESTAURAZIONE NELLA CHIESA** - p. 157 - Terry Virgo - Un libro estremamente attuale che ripropone una revisione radicale del modo di edificare la Chiesa oggi.
- EK 2 - **VITA IN UNA NUOVA DIMENSIONE** - p. 191 - Don Double - Guidare i credenti ad esprimere i doni e i frutti dello Spirito.
- EK 3 - **I DONI DELLO SPIRITO SANTO** - p. 81 - Geoffrey Allen - Vita ed esperienza dei doni dello Spirito Santo vanno radicate nell'insegnamento della Parola di Dio.
- EK 4 - **DISCEPOLATO, SOTTOMISSIONE E ALLEANZA** - p. 60 - Derek Prince esamina il concetto di discepolato, i rapporti tra discepoli e maestri, le responsabilità dei pastori, l'impegno tra fratelli in Cristo.
- EP 1 - **CAMMINO DELL'ANIMA** - Emilio Ursomando - Per monti e per valli alla sequela di Cristo. Un percorso che descrive le battaglie dell'anima.
- EP 2 - **ABBRACCIATO ALL'AMORE** - Emilio Ursomando - preghiere in riva al mare.
- EP 3 - **FUORI DALLA TRAPPOLA** - Dott. Mauro Adragna - I meccanismi della depressione, dell'ansia, delle problematiche della psiche e come venirne fuori.
- ES 7 - **A IMMAGINE DI DIO** - p. 280 - Ernesto D. Bretscher - Un prontuario pastorale che tratta le problematiche nella coppia (relazioni, conflitti, sessualità, pianificazione, sterilità, divorzi, nuovo matrimonio), nella gravidanza, aborto, nascita, crescita dei figli, problematiche adolescenziali, droga, omosessualità, rapporto con gli anziani, gestione della sofferenza.
- ES 8 - **KATEKESIS** - DVD o Video Cassette - Insegnamenti fondamentali in 22 lezioni da 15 minuti su : ravvedimento, fede, preghiera, senso dell'esistenza, origini, le leggi di Dio, il peccato, esseri celesti, la Persona di Gesù Cristo, redenzione dell'uomo, battesimo, Regno di Dio.
- ES 9 - **LE ALI DELLA LIBERTÀ** - DVD Evangelistico: 7 testimonianze di incontri con Dio e breve messaggio sulle 4 leggi spirituali.
- EAA - **LA PASSIONE PER IL CALCIO** - DVD Evangelistico - Prod. Athleten in Aktion - Sei grandi campioni raccontano il significato di Gesù nella loro vita.
- ES 10 - **LUCE SULLA BIBBIA** - Corsi SEAN - In modo estremamente semplice, vengono descritti i contenuti di tutti i libri della Bibbia.
- ES 11/12/13/14 - **VITA DI CRISTO** 1, 2, 3, 4 - Corsi SEAN - Compendio di studio sul Vangelo di Matteo. Utilissimo per serate di studio biblico in chiesa. Volumi per gli studenti e volumi per l'insegnante.

Le opinioni espresse sono quelle degli autori e non necessariamente della redazione. Le citazioni bibliche, salvo diversa indicazione sono tratte dalla versione "Nuova Riveduta" 1994, Società Biblica di Ginevra.

Sostenete Tempi di Restaurazione con le vostre offerte che possono essere versate:

- dall'Italia, con bollettini postali sul conto n. 49572308 o con bonifico, codice IBAN: IT91 W076 0114 9000000 49572308 intestato a: Associazione Religiosa della Chiesa Evangelica della Riconciliazione Caserta, Italia.
 - dall'estero, con bonifico codice IBAN: IT 91 W076 0114 9000000 49572308 codice BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX
- Nella causale scrivere: Offerta per Tempi di Restaurazione. Grazie!